

Massimo Piccaluga

È uno spettacolo mozzafiato, visibile tutti i giorni in pieno centro di Varese, proprio nel parco di Villa Mirabello, sede dei musei civici. Un cedro del Libano il cui tronco ha raggiunto la circonferenza di 11 metri e mezzo. Vuol dire che per abbracciarlo ci vogliono almeno cinque persone. Ma quel cedro libanese non è solo. La Lombardia - dicono i naturalisti - è infatti la regione italiana che vanta la più ricca dotazione di grandi alberi. Il censimento regionale dei monumenti

**GIGANTE** Nella Bergamasca un cedro dell'Himalaya arriva a 37 metri d'altezza

verdi a cui hanno collaborato Comuni, Corpo forestale, Ente regionale per i servizi ambientali e forestali (Ersaf) e Guardie ecologiche volontarie (Gev) svela che sul territorio regionale vivono almeno 2 mila 500 giganti ultrasecolari.

Specie africane, americane e asiatiche ma anche larici, pioppi, farnie che per dimensioni, monumentalità architettonica e paesaggistica, formano una grande e invidiabile ricchezza. Andare alla loro scoperta, adesso che l'autunno mostra interamente la maestosità di tronchi e rami, può essere emozionante come entrare in un museo. Come in un museo, infatti, si tratta di «pezzi» rari. «In molti casi - dice infatti Pietro Lenina, dirigente della struttura che gestisce le aree protette e la biodiversità in Regione - questi alberi sono gli unici superstiti di paesaggi perduti, oppure testimoni di eventi storici locali, miracoli, leggende». Come il gigantesco rovere di Rugolòn, che da circa 400 anni vegeta in quel di Grandola e Uniti, piccolo comune in provincia di Como, e sotto la cui ombra i valligiani si riunivano a prendere le decisioni più importanti. Grandola si trova in Val Menaggina. Il «patriarca verde» vanta misure record anche per la sua specie: 28 metri di altezza e otto di circonferenza. Un gioiello talmente raro, che la sua manutenzione è stata affidata a Italia Nostra.

Si tratta di alberi che raccontano una storia lunga anche secoli. Come, ad esempio, una farnia ancora in perfetta salute nonostante i suoi 500 anni di età, che vive in provincia di Mantova. Un



TESORO NATURALE La Lombardia vanta il più ricco patrimonio di alberi secolari in Italia, con almeno 2mila e 500 piante rare

## IL CENSIMENTO

# La terra dei monumenti verdi Così gli alberi fanno la storia

*La Lombardia è la regione più ricca di piante secolari  
Su tutto il territorio si contano 2mila e 500 arbusti rari*

esemplare enorme per la sua specie (raggiunge un'altezza di 24 metri, una circonferenza di 482 centimetri, mentre il diametro della chioma arriva addirittura a 36 metri), e pare che Ferrante Gonzaga

(viceré di Sicilia, signore di Guastalla e governatore di Milano dal 1546 al 1554) avesse l'abitudine di fermarsi al suo riparo durante le battute di caccia. Si trova in mezzo a un campo nel comune di Sac-

ca, sulla strada che porta da Goito a Rivalta sul Mincio. Ma anche nel Bresciano e nella Bergamasca i monumenti verdi abbondano: due per tutti sono un cedro dell'Himalaya che vive a Paladina, locali-

tà Sombreno, alto 37 metri (il che vuol dire più di una casa di 10 piani!) con un tronco di quasi sette metri di circonferenza e, nel Bresciano, un imponente faggio visibile a Magosa, sul sentiero 70/71 del

## L'ESPERTO

### «Quattro i nemici dei grandi tronchi»

Alberi monumentali da ammirare, da studiare ma, soprattutto, da difendere. A spiegarlo è il professor Giovanni Nicolotti, del dipartimento di patologia vegetale dell'università di Torino, che elenca i quattro nemici principali dei grandi tronchi. A partire dai cosiddetti marciumi radicali, prodotti da funghi che alterano la vitalità delle radici e dunque lo sviluppo del fusto, e proseguendo con la carie che rende spugnoso il legno dei grandi alberi. Altri nemici dei patriarchi verdi, poi, sono i temporali estivi che possono produrre improvvisi schianti da sradicamento e la tracheomicosi (una forma di ostruzione dei canali linfatici) che colpisce soprattutto olmi e platani provocando il disseccamento rapido della chioma accompagnato da secrezioni gommosse.

Altro discorso per quanto riguarda gli alberi che «vivono» in città. Nei centri urbani, infatti, i maggiori nemici dei grandi alberi sono soprattutto l'asfaltatura delle radici e le potature drastiche. «Tagliare le chiome in modo radicale - dicono infatti gli ambientalisti - finisce per indebolire gli alberi perché senza la protezione della chioma i funghi attaccano più facilmente il fusto, divorandolo dall'interno». Ma le alternative ci sono. «Esistono tecniche - sostengono gli specialisti - che lasciano in vita una parte dei rami. Ma ai Comuni costano più tempo e denaro rispetto alle potature più violente. Che però pregiudicano la salute degli alberi.

MP

Parco Alto Garda, che ha un'altezza di 17 metri, mentre la circonferenza del tronco arriva a 580 centimetri.

Naturalmente anche le province di Cremona, Lecco, Lodi, Pavia e Sondrio han-

no i loro giganti botanici. Come il cipresso calvo alto 32 metri che da circa 200 anni risulta gradito ospite di viale Campari, 60, a Pavia. O come il vertiginoso pioppo canadese (38 metri di altezza per un tronco di 493 centimetri di circonferenza) che risiede da tempo immemore a Cascina Sacchella, nel comune di Valera Fratta, vicino a Lodi.

Gran parte degli alberi monumentali lombardi, si trova comunque sulle rive dei laghi (soprattutto quello di Como) dove il clima mite, accompagnato da estati umide,

**MAESTOSO** In provincia di Como un esemplare raggiunge i 12 metri di circonferenza

contribuisce alla longevità e al benessere dei grandi esemplari, molti dei quali dimorano da secoli in giardini e parchi di case nobiliari. Ad Appiano Gentile, 14 chilometri a sud ovest del capoluogo lariano, c'è uno dei più maestosi cedri dell'Atlante presenti in Italia. È alto 20 metri ma è la circonferenza a impressionare: addirittura 12 metri. Il cedro si trova nel parco di Villa Cagnola. Anche un mastodontico liquidambar può farci sentire piccoli e insignificanti: quello di Villa Gerli, a Bellagio, è alto una ventina di metri e ha un tronco di 536 centimetri di circonferenza. Un mammoth vegetale originario del Nord America, dotato di una chioma che, proprio in autunno, ha colorazioni che cambiano dal verde, al rosso, al giallo-oro.

## L'iniziativa

# Dagli artisti lombardi un aiuto ai terremotati

Istituzioni e artisti uniti in sostegno dell'Abruzzo. Regione Lombardia da un lato, Giovanni Frangi, Mimmo Paladino, Arnaldo Pomodoro, Ugo Riva dall'altro. Tutti impegnati per sostenere la ricostruzione dei comuni colpiti dal terremoto, e in particolare della Casa dello studente che sorgerà all'Aquila: 120 posti, realizzata nel tempo record di 90 giorni, che verrà inaugurata il 4 novembre.

Hanno aderito all'iniziativa «Un'opera per l'Abruzzo», rispondendo all'appello del governatore Roberto Formigoni, e realizzato ap-

positamente 3 serigrafie e uno sbalzo su lamina di rame (Pomodoro), ognuno tirato in 100 esemplari: la cartella con le 4 opere firmate dagli autori verrà proposta dal presidente della Regione a istituzioni e imprese al prezzo minimo di 20.000 euro, domani, alle ore 18, in un cocktail al Belvedere del 31° piano del grattacielo Pirelli.

«La mobilitazione solidale della società lombarda - commenta Formigoni - per le popolazioni abruzzesi colpite dal sisma del 6 aprile è un fatto positivo e incoraggiante. Regione Lombardia si è mobilitata subito

inviando uomini, con oltre 2.000 volontari e 250 tecnici che hanno allestito 4 campi base per ospitare oltre 1.500 sfollati. Ha messo a disposizio-

**L'ASTA** La vendita delle opere servirà a finanziare la ricostruzione della Casa dello studente dell'Aquila

ne due edifici scolastici prefabbricati da 150 alunni ciascuno. E ha ormai ultimato la residenza universitaria che inaugureremo il 4 novem-

bre, un'opera da quasi 7 milioni, di cui 1 milione già raccolto dalle donazioni di personalità, enti, imprese lombarde. Proseguiamo nella sensibilizzazione e nella raccolta fondi grazie alla straordinaria disponibilità di questi quattro grandi artisti».

Le prime 18 riproduzioni delle quattro opere per l'Abruzzo sono state acquistate da: Altair Ili di Milano, Associazione Kiwanis International, Auchan di Rozzano (Milano), Avis, Carbotermo di Milano, Consorzio Bbm Impresa Pizzarotti di Parma, Dompè Farmaceutici di Milano, Expo 2015 di Milano,

Finlombarda di Milano, Fondazione Irccs-Istituto nazionale dei tumori di Milano, Ferrovie Nord Milano, Gdm costruzioni di Peschiera Borromeo, Istituto europeo di oncologia di Milano, il quotidiano La Provincia di Cremona, Liuni di Milano, Provincia di Lecco, Viscolube di Lodi. Per finanziare la residenza universitaria, inoltre, è stata attivata una sottoscrizione che ha consentito di raccogliere, tra i cittadini lombardi, circa un milione di euro. Tra questi vi è la donazione dell'Avis, che ha permesso di coprire l'intero costo degli arredi.

## SOLBIATE OLONA

# Nella caserma della Nato un asilo per 40 bambini

Oggi l'inaugurazione alla «Ugo Mara», sede del Corpo d'armata di reazione rapida dell'esercito

È la casa del Corpo di reazione rapida della Nato in Italia. Lì vivono e si addestrano i nostri militari presenti nelle missioni all'estero. Ma c'è dell'altro. Perché nella caserma «Ugo Mara», da oggi, ci sarà spazio anche per i bambini. Il capo di Stato maggiore, infatti, inaugura oggi a Solbiate Olona (Varese) un asilo nido.

La nuova struttura, spiegano dalla caserma, è «concepita e sviluppata per fornire concrete risposte alle problematiche delle famiglie dei militari del Comando impegnati con continuità in territorio nazionale e all'estero». L'asilo «è in funzione dal 21 settembre 2009 e può ospitare fino a 40 bambini con una riserva di posti del 10 per cento destinata ai figli di cittadini del comune di Solbiate Olona». L'asilo, costruito ristrutturando

un'infrastruttura preesistente all'interno della caserma «secondo criteri scolastici all'avanguardia», è gestito

dalla Cooperativa Onlus La Chiocciola ed è provvisto di mensa, area giochi esterna e giardino d'inverno. Il Comando del Corpo d'armata di reazione rapida della Nato in Italia rappresenta la risposta italiana all'esigenza Nato di ristrutturare le forze a

**AUTORITÀ** Presenti alla cerimonia i rappresentanti degli enti locali e il ministro della Difesa Ignazio La Russa

disposizione, per dotarsi di unità multinazionali fornite di capacità di comando e controllo in grado di schierarsi rapidamente in tutto il mondo. Il comandante, generale di Corpo d'armata Gian Marco Chiari-

**LOMBARDIA INFORMATICA S.p.A.**  
Via Don G. Minzoni, 24 - 20158 Milano  
Tel. +39 02 39331.1 Fax +39 02 39331.633  
Avviso aggiudicazione gara 7/2009/LT  
\*Procedura aperta ai sensi del D.Lgs. 163/06  
per l'appalto di servizi di supporto per lo sviluppo e la manutenzione del software applicativo della Direzione Generale Case e Opere Pubbliche - Regione Lombardia.  
Si rende noto che la gara, procedura aperta, pubblicata su GUCE 2009/S 63-090841 del 01.04.2009, unico lotto, è stata aggiudicata al concorrente:  
RTI costituito da **I&T Servizi S.r.l.** via Merine, n. 36 - 73100 LECCE (mandataria) con **Software&Servizi S.p.A.** via Lanino n. 5 - 20100 MILANO (mandante) e **Progesi S.p.A.** via Del Maggiorino n. 125 - 00155 ROMA (mandante)  
Valore finale totale dell'appalto: Euro 796.620,00 (I.V.A. esclusa)  
**Lombardia Informatica S.p.A.**  
Il Responsabile Funzione Affari Legali e Contrattuali dott. Sandro Sisler

**Bergamo**  
Pensionato muore schiacciato dall'ascensore

È morto sotto gli occhi della moglie, schiacciato sul pavimento del pianerottolo di casa da un ascensore guasto. Tragica fine, ieri notte, per un pensionato di 67 anni. La disgrazia è avvenuta a Suisio (Bergamo), in una palazzina di via Gambirasi. L'uomo stava uscendo dalla cabina a causa di un guasto improvviso, quando l'impianto ha ceduto di schianto e lo ha schiacciato. Incolume la moglie.

**Cantù**  
I vigili sequestrano il carro funebre senza assicurazione

A Cantù i vigili hanno fermato per normali controlli un carro funebre con a bordo tanto di bara (vuota). La vettura, di un'impresa di Pavia, è risultata non in regola, e i poliziotti hanno provveduto al fermo amministrativo. Unica concessione: raggiungere, scortato dalla pattuglia, la camera mortuaria del vicino ospedale per scaricare la bara e dare degna sistemazione al defunto.

RC